

---

# PROVVEDIMENTI AL TEMPO DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS

NOTE DELL'AVVOCATURA DELLA DIOCESI

## **Indicazione per l'attuazione delle misure previste dal protocollo per la celebrazione delle messe con il popolo**

Aggiornato a quanto disposto dal DPCM 3 novembre 2020 per le "aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto", le c.d. "zone rosse"

(Milano, 5 novembre 2020)

**[Le modifiche rilevanti rispetto alla versione del 7 maggio 2020 del documento sono riportate in questo carattere]**

Rimane valido il Protocollo firmato dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e dal Governo in data 7 maggio 2020 con le integrazioni successive del Ministero dell'Interno e della Segreteria Generale della CEI.

**Vista la situazione epidemiologica, i cori non potranno prestare il loro servizio durante le celebrazioni. Inoltre, è bene che i sacerdoti e i fedeli che si recano alle celebrazioni abbiano una copia di autodichiarazione per facilitare gli eventuali controlli dell'Autorità pubblica che possono avvenire sul tragitto tra la propria residenza, il proprio domicilio o la propria dimora e la chiesa. Tali modifiche rispetto alla versione precedente di questo documento sono riportate in azzurro.**

Raccomandiamo di attenersi scrupolosamente alle Indicazioni seguenti che restano tutte integralmente valide, comprese quelle riguardanti la pulizia delle superfici dopo ogni celebrazione; l'utilizzo di guanti monouso oppure l'igienizzazione delle mani per il lettore prima e dopo la lettura; la modalità di raccogliere le offerte (vietata durante la Messa); l'accurata igienizzazione delle mani prima della distribuzione della Comunione.

### **L'organizzazione degli spazi**

- Per una maggior tutela del Parroco nel definire la capienza massima e la disposizione dei posti nella propria chiesa, si consiglia vivamente in ogni caso di far certificare detti spazi da un professionista specializzato in normative di

sicurezza (come, ad esempio, chi si occupa di luoghi di lavoro o di prevenzione degli incendi). Per le chiese con capienza superiore a 350 persone è obbligatoria la predetta relazione di un tecnico abilitato che attesti la capienza della struttura compatibile con il rispetto del distanziamento interpersonale.

- Il Vicario Generale ha permesso le celebrazioni anche in spazi aperti, mantenendo le distanze previste dall'autorità sanitaria; anch'essi è opportuno che vengano certificati da un professionista per garantire la sicurezza e limitare la capienza massima. In ogni caso, gli spazi all'aperto non potranno ospitare più di 1000 fedeli (lettera del Ministero dell'Interno al Presidente della CEI del 13 maggio 2020).
- La certificazione, sia per gli spazi aperti che per quelli chiusi, prescriverà il rispetto della distanza di sicurezza determinata dall'autorità sanitaria; detta distanza verrà indicata attraverso appositi segnali che mostreranno dove sedersi.
- Si prevedano luoghi appositi per la partecipazione alle celebrazioni di persone diversamente abili. Si potranno riservare apposite aree ai componenti di nuclei familiari che vivono nella stessa casa.
- La distanza interpersonale è indicata dal Protocollo nella misura di un metro laterale e frontale.
- Si assicurerà la diffusione via *streaming* della celebrazione della Messa, alimentando anche così la fede e il legame comunitario per quanti non possano o non ritengano prudente partecipare alla Messa.
- Si considererà di incrementare il numero delle Messe soltanto se la partecipazione attesa superi significativamente la capienza determinata per il luogo della celebrazione.

### La gestione degli accessi

- All'ingresso di ogni chiesa sarà affisso un manifesto con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare:
  1. il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio;
  2. il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali respiratori, temperatura corporea superiore ai 37,5° C, o è stato in contatto con persone positive a SARSCoV-2 nei giorni precedenti. La circolare 001858429/05/2020-DGPRES-DGPRES-P avente ad oggetto "Ricerca e gestione dei contatti di casi COVID-19 (Contact tracing) ed App Immuni" definisce il "Contatto stretto" (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato come: a) una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19; b) una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano); c) una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati); d) una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti; e) una

persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei; f) un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei; g) una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto;

3. l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere alla chiesa il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca.
  - **I fedeli, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale "situazione di necessità". Gli spostamenti dei sacerdoti sono invece giustificati da "comprovate esigenze lavorative". Moduli di autodichiarazione sono disponibili sul sito dell'Ufficio Avvocatura.**
  - Si utilizzeranno porte differenti per l'entrata e per l'uscita così da evitare l'incrociarsi dei fedeli. Laddove non sia possibile saranno garantiti flussi alternati di ingresso ed uscita.
  - Durante le procedure di ingresso e di uscita si rispetterà la distanza prevista di 1,5 metri.
  - Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire il flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.
  - Ciascun fedele entrando si siederà nel posto libero più distante dall'ingresso.
  - Le procedure di uscita saranno scaglionate a partire dai banchi più vicini alle porte.
  - Per la gestione sarà opportuno prevedere dei volontari che siano facilmente identificabili. Soprattutto nella prima domenica di apertura si suggerisce di chiedere anche la collaborazione della Polizia Municipale o della Protezione Civile o di altre associazioni di volontariato.
  - All'ingresso dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.
  - Si continui a mantenere vuote le acquesantiere della chiesa.
  - Potranno essere distribuiti i foglietti per la Messa, chiedendo ai fedeli di portare a casa il proprio. I foglietti eventualmente lasciati sulle panche andranno eliminati, evitando così di utilizzarli nuovamente. Non sarà fornito alcun altro sussidio cartaceo per la liturgia o il canto.

### **Norme di comportamento per i fedeli**

- I fedeli indosseranno le mascherine, così come prevede la normativa regionale per i luoghi aperti al pubblico.

- I microfoni dell'ambone siano posizionati in modo tale da non essere tenuti in mano e la loro asta non debba essere spostata o regolata in altezza da più persone. I lettori utilizzeranno i guanti o almeno igienizzeranno le mani.
- Saranno omessi lo scambio della pace e la processione offertoriale.
- Può essere prevista la presenza di un organista e un massimo di tre cantori che dovranno mantenere tra loro una distanza interpersonale laterale di almeno 1 metro e almeno 2 metri davanti e dietro. I cantori saranno distanti due metri in ogni direzione dalle altre persone e dall'assemblea liturgica. Le distanze indicate possono essere ridotte solo ricorrendo a barriere fisiche, anche mobili, adeguate a prevenire il contagio tramite droplet. I cantori terranno sempre la mascherina. Si tenga un registro dei cantori presenti alle prove e alle celebrazioni.
- Le offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.

### **Norme di comportamento per il celebrante e gli altri ministri**

- Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento è necessario ridurre al minimo la presenza di concelebranti e ministri, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche in presbiterio.
- Il celebrante è tenuto a indossare la mascherina alla distribuzione della Comunione.
- Si eviti la concelebrazione. Laddove sia assolutamente necessaria ciascun concelebrante userà il proprio calice e una propria particola grande. Ciascun celebrante e concelebranti purificherà esclusivamente il suo calice.
- Il diacono si comunicherà sotto la sola specie del pane oppure si utilizzerà per lui un calice diverso che lui stesso purificherà mentre non purificherà il calice usato dal celebrante.
- Potranno essere presenti un numero limitato di persone che prestano il servizio all'altare.
- Durante tutta la celebrazione le particole destinate ai fedeli siano sempre ben coperte da un panno o da altra copertura adeguata.

### **La distribuzione della comunione**

- La particola grande, tenuta in mano dal celebrante, sarà interamente da lui consumata.
- Dopo che il celebrante ed eventualmente gli altri ministri si saranno comunicati, provvederanno ad una scrupolosa detersione delle proprie mani con soluzioni idroalcoliche. È possibile usare dispositivi di distribuzione. Le particole saranno depositate nelle mani dei fedeli evitando qualsiasi contatto tra le mani del Ministro e le mani dei fedeli stessi. In caso di contatto dovrà essere ripetuta la procedura di detersione delle mani del Ministro prima di riprendere la distribuzione della Comunione.

- Si consiglia ai fedeli di detergere le mani con soluzione idroalcolica prima di ricevere la Comunione.
- Il Parroco, sulla base della conformazione degli spazi, individuerà il modo più adeguato per distribuire la Comunione tra quelli sotto elencati. Esso dovrà essere illustrato all'Assemblea. La distribuzione della Comunione potrà avvenire solo sulla mano in una di queste due modalità:
  1. i fedeli rimarranno alla loro panca e i ministri passeranno per la distribuzione dell'Eucarestia. Dopo aver offerto la particola sulla mano, il Ministro si sposterà lateralmente, il fedele abbasserà la mascherina e si comunicherà in modo così da non farlo di fronte al Ministro;
  2. i fedeli si metteranno in fila per ricevere la Comunione mantenendo sempre la distanza di un 1,5 metri. Una volta ricevuta la particola si sposteranno lateralmente, abbasseranno la mascherina e si comunicheranno in modo così da non farlo di fronte al Ministro.

### **Circa la celebrazione di alcuni sacramenti**

- Le presenti disposizioni si applicano ad ogni celebrazione, incluse le Esequie.
- Per i *Battesimi*, si eviti il rito per immersione preferendo sempre l'infusione e si usino per le unzioni un batuffolo di cotone o una salvietta per ogni catecumeno. Il Ministro mantenga una opportuna distanza dal battezzando e dai genitori e padrini; il segno della croce sulla fronte del bambino sia fatto dai soli genitori; si ometta il rito dell'*effatà*.
- Per i *Matrimoni*, il numero massimo dei fedeli che assisteranno al rito dipenderà dalla capienza della Chiesa utilizzata al fine di garantire la giusta distanza interpersonale. Gli sposi non sono tenuti ad indossare la mascherina con l'accortezza che colui che raccoglie il consenso (sacerdote o diacono) utilizzi la mascherina e mantenga una distanza dagli sposi di almeno 1 metro.
- La *visita ai malati dei Ministri della Comunione Eucaristica* è sospesa. I sacerdoti potranno rendersi disponibili in caso di situazioni gravi e laddove richiesti per l'amministrazione della Confessione, dell'Unzione e del Viatico. Si osservino le seguenti misure:
  1. si inviterà ad arrieggiare la camera prima e dopo la visita;
  2. l'Unzione avverrà mediante un batuffolo di cotone o una salvietta pulita oppure bastoncini cotonati biodegradabili;
  3. prima e dopo aver comunicato il malato il Ministro si laverà le mani con acqua e sapone oppure con idoneo gel a base alcolica;
  4. si privilegi la comunione sulle mani;
  5. nella stanza ci siano meno persone possibili;
  6. durante la visita il Ministro non indosserà la semplice mascherina chirurgica ma una mascherina FFP2 o FFP3 senza valvola.
- Per l'*Unzione degli Infermi* il presbitero usi mascherina di tipo FFP2 o FFP3 senza valvola e, per ungere il malato, un batuffolo di cotone o una

salvietta o un bastoncino cotonato biodegradabile.

- Il *Sacramento della Penitenza* sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.
- Per la celebrazione del sacramento della *Confermazione* si usi, per l'unzione, un batuffolo di cotone o una salvietta per ogni cresimando.
- La celebrazione dei *Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana* dei catecumeni giovani e adulti siano amministrati seguendo le indicazioni contenute nella specifica nota del Servizio per la Catechesi.

### **Igienizzazione dei luoghi e degli oggetti**

- I luoghi di culto, ivi comprese le sagrestie, siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica.
  - Una nota dell'Ufficio Avvocatura specifica le modalità di igienizzazione, chiarendo che non è necessario rivolgersi a ditte specializzate ma è sufficiente utilizzare soluzioni composte al 70% da alcool.
  - Si abbia cura di favorire il ricambio dell'aria sempre, anche durante la stagione invernale, specie prima e dopo le celebrazioni. Durante le celebrazioni è necessario lasciare almeno socchiusa qualche porta e/o finestra. Per gli impianti di riscaldamento è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. Se ciò non fosse possibile è comunque consentito metterli in funzione. In ogni caso è necessario rafforzare ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Per questo e per stabilire la periodicità della necessaria pulizia dei filtri è bene rivolgersi a un tecnico.
  - Al termine di ogni celebrazione, i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati così come gli stessi microfoni, vengano accuratamente disinfettati.
  - Si raccomanda a ciascun presbitero di utilizzare sempre e solo il proprio calice. Nel caso in cui più celebranti utilizzino lo stesso calice in diverse Messe esso andrà ben purificato dallo stesso presbitero e al termine della celebrazione igienizzato.
  - Il purificatorio sia cambiato ad ogni celebrazione.
-

## Nota circa le Cresime e le Prime Comunioni nella “zona rossa”

(Milano, 5 novembre 2020)

Il Ministro della Salute con provvedimento promulgato in data odierna e valevole dal giorno successivo, ha inserito la Lombardia nelle “aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto”, c.d. “zone rosse”.

L’art. 3 del DPCM 3 novembre 2020 non vieta le celebrazioni e precisa al c. 5 che per quanto non disposto diversamente trova applicazione l’art. 1 dello stesso DPCM, che al c. 9 lettera q permette le celebrazioni seguendo il Protocollo concordato tra la Conferenza Episcopale Italiana e il Governo del 7 maggio 2020 integrato con le successive indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico della scorsa estate. Queste integrazioni permettono la celebrazione della Cresima nelle modalità indicate dalla [Nota del 3 settembre scorso](#).

Lo stesso art. 3 del DPCM 3 novembre 2020 vieta gli spostamenti in entrata, in uscita e all’interno delle “zone rosse” se non giustificati da specifiche motivazioni, tra cui le comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute.

Vista la particolare situazione, è bene che il Parroco faccia discernimento con la Comunità cristiana (specie con il Consiglio Pastorale o i catechisti) circa l’opportunità di celebrare i sacramenti nelle date fissate nel mese di novembre o se rinviare a un altro periodo.

Venga comunque data a ciascuna famiglia la possibilità di celebrare il sacramento in un altro periodo.

I sacerdoti e i diaconi, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di Polizia negli spostamenti legati al loro Ministero, potranno esibire l’autocertificazione in cui dichiarano nella causale “comprovate esigenze lavorative”. È vivamente raccomandato scegliere Ministri della Cresima che abbiano residenza, domicilio o dimora all’interno della Regione Lombardia.

Sacristi, organisti e coloro che svolgono un servizio liturgico, retribuiti o volontari, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nel tragitto tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l’autocertificazione in cui si dichiara nella causale “comprovate esigenze lavorative”.

*“Sebbene il servizio liturgico non sia direttamente assimilabile a un rapporto di impiego, tale giustificazione è ritenuta valida e non saranno applicate sanzioni per il mancato rispetto delle disposizioni in materia di contenimento Covid-19”* (Lettera del Ministero dell’Interno al Segretario Generale della CEI del 27 marzo 2020).

I padrini o le madrine possono raggiungere il luogo della celebrazione se abitano all’interno della Regione Lombardia. Se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l’autodichiarazione in cui dichiarano nella causale

“situazione di necessità”.

I genitori del comunicando o del cresimando, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale “situazione di necessità”.

Gli altri fedeli possono partecipare alle celebrazioni nei limiti di capienza dell'aula liturgica e seguendo i Protocolli. È vivamente raccomandato che si rechino solo nella chiesa nelle vicinanze della propria abitazione o nella stessa Comunità Pastorale o almeno nel proprio Comune. Se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale “situazione di necessità”.

Moduli di autodichiarazione sono disponibili sul Portale della Diocesi alla pagina dell'Ufficio Avvocatura [www.chiesadimilano.it/avvocatura/](http://www.chiesadimilano.it/avvocatura/)

---

## **Nota circa la visita ai malati nelle “zone rosse”**

(Milano, 5 novembre 2020)

Il Ministro della Salute con provvedimento promulgato in data odierna e valevole dal giorno successivo, ha inserito la Lombardia nelle “aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto”, c.d. “zone rosse”.

Per tale motivazione sono sospese le visite ai malati dei Ministri Straordinari della Comunione.

I sacerdoti potranno rendersi disponibili in caso di situazioni gravi e laddove richiesti per l'amministrazione della Confessione, dell'Unzione e del Viatico con le seguenti modalità:

1. si inviterà ad arieggiare la camera prima e dopo la visita;
2. l'unzione avverrà mediante un batuffolo di cotone o una salvietta pulita oppure bastoncini cotonati biodegradabili;
3. prima e dopo aver comunicato il malato, il Ministro si laverà accuratamente le mani con acqua e sapone o con idoneo gel a base alcolica;
4. si privilegierà la comunione sulle mani;
5. nella stanza ci siano meno persone possibili;
6. durante la visita il Ministro non indosserà la semplice mascherina chirurgica ma una mascherina FFP2 o FFP3 senza valvola.

Per portare la Comunione ai malati che per lungo tempo non possono venire in chiesa, i Parroci e i Responsabili di Comunità Pastorale, valutandone l'opportuni-

tà, possono affidare questo compito a un parente convivente con il malato che sia fidato e conosciuto dai Sacerdoti della Parrocchia o Comunità Pastorale.

## Nota circa la possibilità di svolgere alcune attività in Parrocchia

(Milano, 9 novembre 2020)

Il seguente schema contiene l'indicazione di alcune attività; se è possibile svolgerle alla luce della normativa in vigore; i Protocolli e le indicazioni di riferimento da seguire scrupolosamente nello svolgimento dell'attività.

La tabella è aggiornata a quanto disposto dal DPCM 3 novembre 2020 per le "aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto", le c.d. "zone rosse".

**Le presenti disposizioni potrebbero essere aggiornate a breve in ragione della continua evoluzione normativa.**

**Esse valgono dal 6 novembre e fino a quando la Lombardia sarà ritenuta zona caratterizzata "da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto", al momento almeno sino al 20 novembre 2020.**

[Le modifiche rilevanti rispetto alla versione del 5 novembre 2020 del documento sono riportate in questo carattere]

Attività		Protocolli e Indicazioni
Celebrazioni e momenti di preghiera	Possibili seguendo i protocolli	Protocollo per le celebrazioni liturgiche del 7 maggio 2020 (DPCM 24 ottobre 2020 - Allegato 1); <u>Indicazioni per le celebrazioni dell'Ufficio Avvocatura</u> aggiornata al 5 novembre
Celebrazioni di Prime Comunioni e Cresime	Possibili seguendo i protocolli	<u>Indicazioni per le celebrazioni; Nota circa le Cresime; Nota circa le celebrazioni delle Prime Comunioni e delle Cresime in zona rossa</u> ; quest'ultima è aggiornata al 5 novembre.  Le feste <b>conseguenti</b> alle celebrazioni (che solitamente si svolgono in ristoranti o sale ricevimenti) sono vietate.
Concelebrazioni	Si evitano	Si concelebrino solo in caso di vera necessità pastorale e concelebrino i consacrati che vivono nella stessa casa. Si segua la <u>Nota circa le concelebrazioni</u> .

Visite agli ammalati	Si sospendano	I sacerdoti potranno rendersi disponibili in caso di situazioni gravi e laddove richiesti, con le modalità descritte dall'apposita <u>Nota circa la visita ai malati nelle "zone rosse"</u> .
Riunioni dei consigli parrocchiali e incontri	Solo in modalità a distanza (online)	
Catechesi per Iniziazione Cristiana, preadolescenti, adolescenti e giovani	Si sospenda in presenza e si continuino in modalità a distanza (online)	
Processioni	Non possibili	
Visita alle famiglie in occasione del Santo Natale	Sospese	
Prove del coro e servizio del coro durante le celebrazioni	Sospese	Alle celebrazioni possono prestare servizio massimo tre cantori
Diaconia	Possibile seguendo i protocolli. Si eviti il pranzo insieme	<u>Nota circa la possibilità di svolgere incontri e riunioni in Parrocchia</u> <u>Nota sulle riunioni e gli incontri con adulti in ambienti parrocchiali</u>
Incontri del clero (di Decanato, di Zona...)	Solo modalità a distanza (online)	
Apertura dell'Oratorio alla libera frequentazione	Sospesa	
Apertura del bar dell'oratorio	Sospesa	
Doposcuola	Si raccomanda fortemente la modalità a distanza (online)	Si seguano le <u>Indicazioni per la ripresa dei percorsi educativi per minori</u>
Catechesi, testimonianze e incontri di formazione per adulti	Solo modalità a distanza (online)	

Concessione spazi per assemblee di condominio	È fortemente consigliato svolgere la riunione dell'assemblea in modalità a distanza. Laddove ciò non sia possibile, per lo svolgimento in presenza occorre rispettare le disposizioni in materia di distanziamento sociale e uso dei dispositivi di protezione individuale.	<u>FAQ del Governo pubblicata in data 7 novembre 2020. Si segue la Nota sulla Concessione degli spazi parrocchiali e la Nota sulle riunioni e gli incontri con adulti in ambienti parrocchiali</u>
Concessione spazi per vaccini	Possibile	<u>Comunicato dell'Ufficio Avvocatura</u>
Spettacoli teatrali e concerti in chiesa o in teatro o in altri luoghi	Non possibili	
Convegni, congressi e presentazione di libri in chiesa o in teatro o in altri luoghi	Non possibili	
“Convivenze” o “vite comuni”	Non possibili	
Feste e concessione di spazi per feste private	Non possibili	
Fiaccolate	Non possibili	
Gite, vacanze, uscite	Non possibili	
Pesche di beneficenza	Non possibili	
Scuola di italiano per stranieri	Solo in modalità a distanza (online)	
Somministrazioni di bevande e alimenti anche da asporto	Non possibili	
Sport di contatto e concessione spazi per attività sportiva di contatto	Non possibili	Sono considerati “sport di contatto” le discipline sportive indicate dal <u>Decreto del Ministro dello Sport del 13 ottobre 2020</u> , tra cui calcio, basket, pallavolo e rugby.
Allenamenti per sport di squadra e di contatto	Non possibili	
Mercatini e vendite di beneficenza	Non possibili	

## Nota circa gli spostamenti nella “zona rossa”

(Milano, 11 novembre 2020)

[Gli aggiornamenti rispetto all'ultima versione del documento sono riportati in questo carattere]

Il Ministro della Salute con provvedimento promulgato in data odierna e valevole dal giorno successivo, ha inserito la Lombardia nelle “aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto”, c.d. “zone rosse”.

L'art. 3 del DPCM 3 novembre 2020 non vieta le celebrazioni e precisa al c. 5 che per quanto non disposto diversamente trova applicazione l'art. 1 dello stesso DPCM.

L'art. 1 c. 9 lettera p stabilisce che *“l'accesso ai luoghi di culto avviene con misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro”*.

L'art. 1 c. 9 lettera q permette le celebrazioni seguendo il Protocollo concordato tra la Conferenza Episcopale Italiana e il Governo del 7 maggio 2020 integrato con le successive indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico della scorsa estate. Queste integrazioni permettono anche la celebrazione della Cresima nelle modalità indicate dalla Nota del 3 settembre scorso.

Lo stesso art. 3 del DPCM 3 novembre 2020 vieta gli spostamenti in entrata, in uscita e all'interno delle “zone rosse” se non giustificati da specifiche motivazioni, tra cui le comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute.

La Circolare del Ministero dell'Interno del 7 novembre 2020 ha precisato che *“le limitazioni alla mobilità non si riflettono sull'esercizio di attività consentite in base ad altre disposizioni del provvedimento e non espressamente oggetto di restrizioni in forza di specifiche disposizioni contenute nell'art. 3”*.

Pertanto, i sacerdoti e i diaconi, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia negli spostamenti legati al loro Ministero, potranno esibire l'autocertificazione in cui dichiarano nella causale “comprovate esigenze lavorative”.

I fedeli possono partecipare alle celebrazioni nei limiti di capienza dell'aula liturgica e seguendo i Protocolli. È necessario che si rechino solo in una chiesa nelle vicinanze della propria abitazione o nella stessa Comunità Pastorale o almeno nel proprio Comune.

La Circolare del Ministero dell'Interno del 7 novembre 2020 ha precisato che i luoghi di culto dove ci si può recare per una visita o per la partecipazione a una celebrazione *“dovranno ragionevolmente essere individuati fra quelli più vicini”*.

Se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la loro abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale “situazione di necessità”.

Gli organisti, i coristi e coloro che svolgono un servizio liturgico, retribuiti o volontari, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nel tragitto tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autocertificazione in cui si dichiara nella causale "comprovate esigenze lavorative".

*"Sebbene il servizio liturgico non sia direttamente assimilabile a un rapporto di impiego, tale giustificazione è ritenuta valida e non saranno applicate sanzioni per il mancato rispetto delle disposizioni in materia di contenimento Covid-19"* (Lettera del Ministero dell'Interno al Segretario Generale della CEI del 27 marzo 2020).

I genitori del catecumeno, del comunicando o del cresimando, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la loro abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale "situazione di necessità".

I padrini o le madrine di Battesimo o di Cresima così come i testimoni di un matrimonio possono raggiungere il luogo della celebrazione se abitano all'interno della Regione Lombardia. Se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale "situazione di necessità".

In occasione di un funerale, possono spostarsi per raggiungere il luogo della celebrazione superando il limite della "ragionevole vicinanza" solamente i congiunti strettissimi. Rimane ovviamente la possibilità di partecipare alla celebrazione per gli altri fedeli che abitano nelle vicinanze del luogo sacro.

Il Codice ATECO dell'attività istituzionale delle Parrocchie è 94.91 ed esso non è compreso tra le attività vietate dal DPCM del 3 novembre 2020. Pertanto, i dipendenti dell'attività istituzionale delle Parrocchie (come sacristi o segretari) possono raggiungere il luogo di lavoro indicando nella causale dell'autodichiarazione le "comprovate esigenze lavorative".

Ugualmente, tutti i volontari della Parrocchia a servizio della sua attività istituzionale (sacristi, segretari, operatori Caritas...) se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la loro abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale l'espletamento del servizio di volontariato in Parrocchia.

---

## **Indicazioni per la ripresa dei percorsi educativi per minori**

(Milano, 27 novembre 2020)

**[Le modifiche rispetto alla precedente versione del documento sono riportate in questo carattere]**

Le seguenti indicazioni sono destinate alle attività educative con minori in qualsiasi modo denominate – catechesi; iniziazione cristiana; gruppo giovanissimi; preadolescenti; adolescenti – svolte prevalentemente mediante incontri in spazi chiusi. Questo documento tiene conto delle linee orientative in materia della Conferenza Episcopale Italiana.

Le presenti indicazioni potrebbero essere aggiornate in ragione dell'andamento epidemiologico e della continua evoluzione normativa.

### **1. La peculiare situazione di quest'anno**

La particolare situazione sanitaria impone l'adozione di misure di prevenzione volte ad evitare il contagio da COVID-19 come il rispetto della distanza interpersonale di sicurezza; lo scaglionamento di ingressi ed uscite; l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale come ad esempio le mascherine.

È necessario tenere un atteggiamento equilibrato: è bene non sottovalutare il rischio di contagio, ma neanche farsi paralizzare dalla paura. Adottare le necessarie misure di prevenzione permette lo svolgimento di attività educative in sicurezza.

Nel programmare l'anno pastorale sarà bene tenere presente che i percorsi educativi potranno essere interrotti in qualsiasi momento e senza preavviso nel caso in cui si dovesse sviluppare un focolaio o dovesse peggiorare l'andamento dell'epidemia. Per questo motivo si consiglia di essere preparati a riprendere in poco tempo gli incontri in modalità a distanza in caso di interruzione forzata di quelli in presenza. **Si consiglia di consegnare ai genitori l'integrazione all'Informativa privacy per le eventuali attività in videoconferenza (allegato 6).**

Il passaggio in "zona arancione" permette di riprendere le attività educative per minori e per giovani. Il Parroco valuti questa possibilità insieme alla Comunità educante, tenendo conto sia delle motivazioni pastorali sia delle concrete condizioni in cui avviene la catechesi, come ad esempio: numero ed età di catechisti ed educatori; età dei ragazzi; numero dei ragazzi che compongono i singoli gruppi; numero dei ragazzi attualmente in quarantena o in isolamento. Per un approfondimento su questo aspetto è possibile contattare il Servizio per la Catechesi.

## 2. Gli spazi

La capienza massima di ogni aula e la disposizione dei posti a sedere devono essere tali da garantire sempre la distanza interpersonale di un metro. In questa operazione, è opportuno farsi aiutare da un professionista.

La distanza interpersonale di un metro dovrà essere rispettata anche negli ambienti più ampi in cui confluiscono più gruppi (palestre; cortili e campi sportivi; bar dell'oratorio; saloni...).

Negli ambienti parrocchiali tutti dovranno indossare una mascherina senza valvola in modo che copra sia il naso che la bocca. La Parrocchia terrà alcune mascherine di scorta da far utilizzare a chi ne fosse sprovvisto o l'abbia rotta, sporca o eccessivamente usurata.

## 3. Informazioni per le famiglie

La Parrocchia dovrà informare con precisione le famiglie circa il calendario degli incontri e le loro modalità. Saranno anche illustrate le misure di prevenzione da rischio di contagio COVID-19 adottate dalla Parrocchia e i comportamenti richiesti alle famiglie e ai minori. I luoghi destinati alle attività educative saranno provvisti di segnaletica, con pittogrammi e affini, idonea anche ai bambini. A tali scopi potrà essere utilizzato anche il materiale messo a disposizione dal Ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità attraverso i siti istituzionali.

## 4. Il Patto di responsabilità reciproca

Al momento dell'iscrizione ai percorsi educativi (bozza di modulo all'allegato 1) sarà necessario che la Parrocchia e la famiglia del minore sottoscrivano un patto per il rispetto delle regole ai fini del contrasto alla diffusione del virus (bozza all'allegato 2). Se un minore frequenta più attività parrocchiali (ad esempio, catechismo e gruppo chierichetti) è sufficiente che la famiglia firmi una sola copia del Patto di responsabilità reciproca.

I genitori e gli adulti coinvolti (catechisti, educatori, animatori...) saranno invitati ad un continuo auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare. In caso di comparsa di sintomi sospetti di COVID-19 dovrà essere tempestivamente informato il medico. Tutti si atterrano quindi alle successive indicazioni dell'Autorità sanitaria nel rispetto della riservatezza.

In caso di malattia è possibile rientrare solo con certificato medico.

Non potrà prendere parte agli incontri:

- chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali;
- chi è in quarantena o in isolamento domiciliare;

- chi è entrato in contatto con una persona affetta da COVID-19 nei 14 giorni precedenti<sup>1</sup>.

## **5. L'autodichiarazione per catechisti, educatori e volontari maggiorenni**

È necessario che in occasione del primo incontro catechisti, educatori e volontari maggiorenni firmino un'autodichiarazione circa il loro stato di salute ed eventuali contatti con persone COVID-19 positive in cui si impegnano anche a rimanere a casa e informare la Parrocchia nel caso in cui abbiano sintomi influenzali o incorrano in altre situazione di rischio puntualmente elencate (allegato 4). Per catechisti, educatori, animatori e volontari minorenni è sufficiente la sottoscrizione del patto di responsabilità reciproca da parte dei genitori, unico per tutte le attività della Parrocchia. In caso di malattia è possibile rientrare solo con certificato medico.

## **6. Le responsabilità**

Sia i principi generali del Diritto, sia autorevoli dichiarazioni di esponenti del governo e dell'INAIL confermano che il gestore di un'attività – nel nostro caso, la Parrocchia – che applichi un Protocollo di prevenzione dal COVID-19 adeguato alla sua attività difficilmente potrà essere ritenuto responsabile civilmente e penalmente di un eventuale contagio.

Ogni catechista ed educatore, maggiorenne o minorenni, ha il dovere di adeguarsi alle indicazioni fornite dalla Parrocchia.

## **7. Modalità di entrata e di uscita**

---

<sup>1</sup> La circolare del Ministero della Salute 0018584-29/05/2020-DGPRE-DGPRE-P avente ad oggetto "Ricerca e gestione dei contatti di casi COVID-19 (Contact tracing) ed App Immuni" definisce il "Contatto stretto" (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato come: a) una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19; b) una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano); c) una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati); d) una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti; e) una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei; f) un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei; g) una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

Deve essere garantita una zona di accoglienza oltre la quale non è consentito l'accesso a genitori e accompagnatori.

Le procedure di entrata e di uscita devono prevedere un'organizzazione, anche su turni, che eviti assembramenti di genitori e accompagnatori all'esterno della struttura stessa. Nel caso in cui il numero dei ragazzi e/o la configurazione degli spazi e degli accessi faciliti la creazione di assembramenti, è consigliabile che i ragazzi entrino ed escano scaglionati a gruppi, con turni distanziati almeno fra i 5 e i 10 minuti.

Quando possibile, siano opportunamente differenziati i punti di ingresso dai punti di uscita con individuazione di percorsi obbligati.

Le presenze dei minori agli incontri di catechesi siano scrupolosamente segnate su un apposito registro.

I genitori si impegnano a trattenere a casa il minore in caso di sintomi influenzali e temperatura superiore ai 37,5° C.

La Parrocchia può provvedere alla misurazione della temperatura con un termometro a raggi infrarossi, chiunque superi i 37,5° C non potrà entrare. Nel caso in cui sia effettuata la misurazione della temperatura è necessario mettere a disposizione (affiggendola all'ingresso e pubblicandola sul sito internet parrocchiale o anche in altri modi) l'informativa privacy (allegato 3). La temperatura non sarà in nessun modo registrata.

## **8. In caso di presenza di sintomi ad un partecipante alle attività**

Qualora durante l'incontro un minore o un maggiorenne in qualsiasi modo coinvolto (catechista, educatore, animatore...) dovesse manifestare i sintomi da infezione da COVID-19 (es. tosse, raffreddore, congiuntivite, febbre) sarà momentaneamente isolato, cioè posto solo in un'aula garantendo comunque la necessaria sorveglianza ed assistenza. Nel caso di un minore, la Parrocchia informerà tempestivamente la famiglia, che dovrà portarlo a casa e contattare il pediatra di libera scelta o il medico di base.

Chi venisse trovato positivo al COVID-19 non potrà essere riammesso alla catechesi fino alla piena guarigione, certificata secondo i protocolli previsti.

Si avrà cura di mantenere la riservatezza circa l'identità delle persone che soffrono di sintomi sospetti, nel rispetto della normativa sulla riservatezza al fine di non creare inutili allarmismi.

Nel caso in cui una persona rivelatasi successivamente positiva al COVID-19 prenda parte a un incontro di catechesi, la Parrocchia seguirà le istruzioni dell'Autorità Sanitaria e collaborerà con essa. Ad essa spetta la decisione circa la necessità di porre in isolamento fiduciario gli altri partecipanti.

Nei mesi di settembre e ottobre in Diocesi si sono verificati numerosi casi simili, ma nella quasi totalità di essi l'Autorità sanitaria non ha imposto a nessuno l'isolamento quando ha verificato la scrupolosa applicazione del presente Protocollo.

## 9. Norme igieniche

È bene che siano sempre ricordate le misure igienico-comportamentali, compatibilmente con l'età e con il grado di autonomia e consapevolezza delle persone.

La Parrocchia metterà a disposizione idonei dispenser di soluzione idroalcolica per la frequente igiene delle mani in tutti gli ambienti, in particolare nei punti di ingresso e di uscita.

Gli ambienti saranno arieggiati con frequenza.

Si raccomandi ai minori la necessità delle seguenti misure:

- lavarsi frequentemente le mani in modo non frettoloso;
- indossare sempre le mascherine in modo che coprano naso e bocca;
- non tossire o starnutire senza protezione;
- mantenere il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone;
- non toccarsi il viso con le mani;

Pur essendo responsabilità dei genitori fornire ai minori le mascherine, è bene che la Parrocchia ne abbia alcune di scorta.

## 10. Pulizia

- Sarà garantita una approfondita pulizia delle aree esterne e delle eventuali attrezzature per i bambini (altalene, scivoli...), preferibilmente giornaliera o con una frequenza adeguata rispetto all'intensità di utilizzo; qualora non sia possibile una adeguata pulizia delle attrezzature, non ne potrà essere consentito l'utilizzo.
- Sarà garantita una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro e disinfettante, con particolare attenzione alle superfici toccate più frequentemente (sedie, banchi...);
- I servizi igienici saranno oggetto di disinfezione almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati. Si consiglia di eseguire la disinfezione dei servizi igienici il più spesso possibile, specie nei momenti di maggior affluenza;
- Sarà assicurata particolare attenzione alla disinfezione di tutti gli oggetti che vengono a contatto con i bambini/ragazzi (come i banchi). Palloni, penne, matite, pennarelli e giocattoli dovranno essere oggetto di idonea deterzione e disinfezione dopo ogni uso. È anche possibile che ciascuno utilizzi la propria cancelleria (penne, matite, pennarelli...) riponendo tutto in un astuccio o in un contenitore personale e identificabile, da portare a casa o lasciare in oratorio. In questo caso non è necessaria l'igienizzazione dopo ogni utilizzo.

## In sintesi

- La capienza massima di ogni aula e la disposizione dei posti a sedere saranno tali da garantire sempre la distanza interpersonale di un metro.

- Le modalità di entrata e uscita saranno tali da evitare la formazione di assembramenti e consentire sempre il rispetto della distanza interpersonale di un metro.
- Non potrà prendere parte agli incontri:
  - o chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali;
  - o chi è in quarantena o in isolamento domiciliare;
  - o chi è entrato in contatto con una persona affetta da COVID-19 nei 14 giorni precedenti.
- Negli ambienti della parrocchia la mascherina sarà sempre indossata.
- Sarà tenuto con cura un registro dei presenti.
- Si rispetteranno e i minori saranno invitati a rispettare le norme igieniche (lavarsi o igienizzarsi spesso le mani; tossire nel gomito o su un fazzoletto; non toccarsi il viso...).
- Saranno arieggiati spesso i locali e garantite quotidiana pulizia e igienizzazione di tutte le superfici.

